

791.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Lavoro e previdenza sociale.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-31963 33883
Lucchese	4-31970 33879	Delmastro Delle Vedove	4-31964 33883
Peretti	4-31974 33879	Delmastro Delle Vedove	4-31965 33883
Affari esteri.		Saonara	4-31966 33884
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Garra	4-31968 33885
Costa	5-08352 33879	Pari opportunità.	
Ambiente.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Servodio	4-31972 33885
Giordano	4-31979 33880	Politiche comunitarie.	
De Cesaris	4-31981 33881	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Difesa.		Procacci	4-31976 33886
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pubblica istruzione.	
Frattoni	4-31977 33881	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Finanze.		Malentacchi	3-06412 33887
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Boghetta	3-06413 33887
Colucci	4-31975 33882	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Giustizia.		Garra	4-31967 33888
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Colucci	4-31978 33882		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Sanità.		Trasporti e navigazione.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Caveri	5-08353 33888	Pampo	4-31969 33890
Tesoro, bilancio e programmazione economica.		Pampo	4-31980 33890
<i>Interpellanza:</i>		Apposizione di una firma ad una inter-	
Taradash	2-02647 33888	pellanza	33891
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Trasformazione di documenti del sinda-	
Lucchese	4-31971 33890	cato ispettivo	33891
Urso	4-31973 33890	<i>ERRATA CORRIGE</i>	33891

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:***LUCCHESI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se voglia porre fine alla continua provocatoria richiesta di aumento del canone da parte dell'amministratore delegato della Telecom;

come mai il Governo rimane silenzioso, facendo intendere — dato i suoi ottimi rapporti con tutta la proprietà della Telecom — che la richiesta potrebbe anche essere accolta, anche in un momento di distrazione del popolo degli utenti;

se non ritenga un pesante sopruso il mantenimento del canone di abbonamento e se voglia finalmente decretare la eliminazione, così come nella giusta attesa delle famiglie italiane. (4-31970)

PERETTI e GIOVANARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, nel mese di luglio, ha presentato al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea una proposta di riforma del settore dei prodotti ortofruttili che penalizza sensibilmente questo comparto ed in particolare le produzioni italiane. Secondo le previsioni, la riforma dovrebbe essere adottata entro la fine di questo semestre sotto la Presidenza francese del Consiglio dei ministri dell'Unione europea;

le proposte formalizzate da parte della Commissione Europea riducono le disponibilità finanziarie destinate ai produttori ortofruttili e alle loro organizzazioni, in particolare per i piani operativi,

per il pomodoro da industria, per la frutta in guscio e per gli agrumi, evidenziando ancora una volta la mancata considerazione, da parte dell'Unione europea, del necessario riequilibrio finanziario a favore delle produzioni mediterranee —:

se non ritenga utile che il Governo italiano eserciti il diritto di veto sulla questione « ortofrutta » per le motivazioni sopra descritte che incidono direttamente sull'occupazione in agricoltura, nonché sul relativo indotto e sulla possibilità, da parte del nostro sistema organizzato, di offrire al consumatore prodotti di sempre maggiore qualità e sicurezza. (4-31974)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta in Commissione:***COSTA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la partecipazione dell'Italia ai vari settori di attività delle Nazioni Unite è stata sempre intensa ed assidua;

l'Italia è impegnata costantemente nelle principali aree di azione delle Nazioni Unite, quali ad esempio il mantenimento della pace, la cooperazione allo sviluppo economico e l'assistenza umanitaria;

l'Italia vanta una lunga tradizione di civiltà e si batte con costanza per l'abolizione della pena di morte nel mondo e svolge una forte azione a favore dei Paesi del Terzo Mondo, affinché i loro debiti nei confronti dei Paesi ricchi vengano cancellati;

il contributo finanziario dell'Italia al bilancio ordinario dell'Organizzazione è sempre stato pieno e puntuale;

l'Italia, in regola con i pagamenti, ha pagato, per i due anni 1999-2000, 252

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:***LUCCHESI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se voglia porre fine alla continua provocatoria richiesta di aumento del canone da parte dell'amministratore delegato della Telecom;

come mai il Governo rimane silenzioso, facendo intendere — dato i suoi ottimi rapporti con tutta la proprietà della Telecom — che la richiesta potrebbe anche essere accolta, anche in un momento di distrazione del popolo degli utenti;

se non ritenga un pesante sopruso il mantenimento del canone di abbonamento e se voglia finalmente decretare la eliminazione, così come nella giusta attesa delle famiglie italiane. (4-31970)

PERETTI e GIOVANARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, nel mese di luglio, ha presentato al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea una proposta di riforma del settore dei prodotti ortofruttili che penalizza sensibilmente questo comparto ed in particolare le produzioni italiane. Secondo le previsioni, la riforma dovrebbe essere adottata entro la fine di questo semestre sotto la Presidenza francese del Consiglio dei ministri dell'Unione europea;

le proposte formalizzate da parte della Commissione Europea riducono le disponibilità finanziarie destinate ai produttori ortofruttili e alle loro organizzazioni, in particolare per i piani operativi,

per il pomodoro da industria, per la frutta in guscio e per gli agrumi, evidenziando ancora una volta la mancata considerazione, da parte dell'Unione europea, del necessario riequilibrio finanziario a favore delle produzioni mediterranee —:

se non ritenga utile che il Governo italiano eserciti il diritto di veto sulla questione « ortofrutta » per le motivazioni sopra descritte che incidono direttamente sull'occupazione in agricoltura, nonché sul relativo indotto e sulla possibilità, da parte del nostro sistema organizzato, di offrire al consumatore prodotti di sempre maggiore qualità e sicurezza. (4-31974)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta in Commissione:***COSTA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la partecipazione dell'Italia ai vari settori di attività delle Nazioni Unite è stata sempre intensa ed assidua;

l'Italia è impegnata costantemente nelle principali aree di azione delle Nazioni Unite, quali ad esempio il mantenimento della pace, la cooperazione allo sviluppo economico e l'assistenza umanitaria;

l'Italia vanta una lunga tradizione di civiltà e si batte con costanza per l'abolizione della pena di morte nel mondo e svolge una forte azione a favore dei Paesi del Terzo Mondo, affinché i loro debiti nei confronti dei Paesi ricchi vengano cancellati;

il contributo finanziario dell'Italia al bilancio ordinario dell'Organizzazione è sempre stato pieno e puntuale;

l'Italia, in regola con i pagamenti, ha pagato, per i due anni 1999-2000, 252

miliardi, complessivamente corrispondenti al 5,4 per cento delle contribuzioni dei 189 Stati;

il contributo finanziario dell'Italia è superiore a quanto versato non solo da tre dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, (Regno Unito che versa il 5 per cento, la Russia l'1 per cento e la Cina lo 0,9 per cento, ma anche da altri Paesi ricchi e popolosi che versano somme ben inferiori alle nostre;

l'Italia è in regola con le quote versate a differenza degli Stati Uniti che sono in arretrato di svariate centinaia di miliardi —:

come intenda comportarsi il Ministro interrogato dinanzi all'umiliazione subita dall'Italia per il mancato conseguimento del seggio di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

quali azioni intenda promuovere il Ministro per la riforma delle norme che disciplinano i seggi permanenti del Consiglio di Sicurezza,

se il Ministro non ritenga opportuno rivedere i tempi di pagamento dell'Italia per portarli al livello della media dei tempi di pagamento dei Paesi del G8;

se non ritenga altresì necessario sospendere temporaneamente i pagamenti e cessare di essere generosi con chi è ingrato nei confronti del nostro Paese. (5-08352)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO e MALENTACCHI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la « Nardi G. s.r.l » con sede in Montecarlo (Lucca) in data 12 maggio 1999 ha acquistato un'area di circa 11 ettari, occupata da coltivazioni collocate su un ter-

reno utilizzato, fino al 1997 come cava di argilla, sito nel Comune di Lamporecchio (Pistoia);

nel 1992, tra i precedenti proprietari e l'Amministrazione comunale di Lamporecchio era stata firmata una convenzione per il ripristino ambientale dell'area da concludersi entro 12 mesi dalla firma della convenzione stessa; tale ripristino non è mai stato effettuato;

l'attuale proprietà ha presentato un progetto (mancante di numerosa e qualificante documentazione che ha impedito alla Provincia di Pistoia-Settore Ambiente di esprimere il proprio parere) di « ripristino ambientale » tramite lo svuotamento dei laghetti creatisi nel tempo all'interno della cava e collegati alle falde freatiche e successivo riempimento con misto di terra e rifiuti industriali tra i quali pulper di cartiera e gessi di desolfurazione;

tale progetto non corrispondente alle previsioni del PRG — che parlano di zona per attività sportive e verde pubblico — è stato prima approvato e poi sospeso dal Comune a seguito delle proteste dei cittadini della zona di Mastromarco e Cerbaia all'interno della quale è posto il sito; a seguito di una petizione popolare che ha raccolto oltre 1000 firme e all'esposto-denuncia di 11 cittadini rappresentanti il Comitato Civico Ambientalista di Mastromarco, la Magistratura ha disposto per ben due volte il sequestro cautelativo dell'area;

la Procura della repubblica di Pistoia, il 2 marzo 2000 decretava il sequestro di formulari e documenti relativi al trasporto e deposito di rifiuti nell'area anzidetta, effettuato prima dell'ottenimento delle varie autorizzazioni di legge;

l'ARPAT — Dipartimento di Pistoia ha effettuato una indagine di caratterizzazione dell'area al fine di stabilire lo stato del suolo, sottosuolo e acque; l'indagine, che è stata richiesta e finanziata dalla « Nardi G. Srl », avrebbe dovuto essere effettuata applicando la metodologia prevista dal decreto ministeriale 471/99 ma risulta non essere stata seguita tale prassi allo scopo di ottenere risultati « gestibili »;

miliardi, complessivamente corrispondenti al 5,4 per cento delle contribuzioni dei 189 Stati;

il contributo finanziario dell'Italia è superiore a quanto versato non solo da tre dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, (Regno Unito che versa il 5 per cento, la Russia l'1 per cento e la Cina lo 0,9 per cento, ma anche da altri Paesi ricchi e popolosi che versano somme ben inferiori alle nostre;

l'Italia è in regola con le quote versate a differenza degli Stati Uniti che sono in arretrato di svariate centinaia di miliardi —:

come intenda comportarsi il Ministro interrogato dinanzi all'umiliazione subita dall'Italia per il mancato conseguimento del seggio di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

quali azioni intenda promuovere il Ministro per la riforma delle norme che disciplinano i seggi permanenti del Consiglio di Sicurezza,

se il Ministro non ritenga opportuno rivedere i tempi di pagamento dell'Italia per portarli al livello della media dei tempi di pagamento dei Paesi del G8;

se non ritenga altresì necessario sospendere temporaneamente i pagamenti e cessare di essere generosi con chi è ingrato nei confronti del nostro Paese. (5-08352)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO e MALENTACCHI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la « Nardi G. s.r.l » con sede in Montecarlo (Lucca) in data 12 maggio 1999 ha acquistato un'area di circa 11 ettari, occupata da coltivazioni collocate su un ter-

reno utilizzato, fino al 1997 come cava di argilla, sito nel Comune di Lamporecchio (Pistoia);

nel 1992, tra i precedenti proprietari e l'Amministrazione comunale di Lamporecchio era stata firmata una convenzione per il ripristino ambientale dell'area da concludersi entro 12 mesi dalla firma della convenzione stessa; tale ripristino non è mai stato effettuato;

l'attuale proprietà ha presentato un progetto (mancante di numerosa e qualificante documentazione che ha impedito alla Provincia di Pistoia-Settore Ambiente di esprimere il proprio parere) di « ripristino ambientale » tramite lo svuotamento dei laghetti creatisi nel tempo all'interno della cava e collegati alle falde freatiche e successivo riempimento con misto di terra e rifiuti industriali tra i quali pulper di cartiera e gessi di desolfurazione;

tale progetto non corrispondente alle previsioni del PRG — che parlano di zona per attività sportive e verde pubblico — è stato prima approvato e poi sospeso dal Comune a seguito delle proteste dei cittadini della zona di Mastromarco e Cerbaia all'interno della quale è posto il sito; a seguito di una petizione popolare che ha raccolto oltre 1000 firme e all'esposto-denuncia di 11 cittadini rappresentanti il Comitato Civico Ambientalista di Mastromarco, la Magistratura ha disposto per ben due volte il sequestro cautelativo dell'area;

la Procura della repubblica di Pistoia, il 2 marzo 2000 decretava il sequestro di formulari e documenti relativi al trasporto e deposito di rifiuti nell'area anzidetta, effettuato prima dell'ottenimento delle varie autorizzazioni di legge;

l'ARPAT — Dipartimento di Pistoia ha effettuato una indagine di caratterizzazione dell'area al fine di stabilire lo stato del suolo, sottosuolo e acque; l'indagine, che è stata richiesta e finanziata dalla « Nardi G. Srl », avrebbe dovuto essere effettuata applicando la metodologia prevista dal decreto ministeriale 471/99 ma risulta non essere stata seguita tale prassi allo scopo di ottenere risultati « gestibili »;

ampia e approfondita documentazione della vicenda è stata consegnata al Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sui traffici dei rifiuti, onorevole Scalia, in occasione della audizione della stessa Commissione tenutasi a Firenze presso la Prefettura il 19 settembre scorso —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti;

se ritenga di dover intervenire per accertare se gli atti compiuti siano conformi ad una gestione corretta delle normative sul territorio e sui rifiuti. (4-31979)

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 31 maggio 2000 esponenti del Centro di Documentazione Alternativa e del Centro Sociale Cavalcavia di Novara, rendevano pubblico, nel corso di una conferenza stampa svoltasi davanti all'area del Centro Merci di Agognate (Novara), già di proprietà della Borghi Trasporti Nucleari, il ritrovamento di 60 contenitori per il trasporto di materiale radioattivo;

i contenitori avevano il simbolo nucleare e la scritta « materiale radioattivo » e « Uranium Hexafluoride Fissile »;

tali contenitori erano stoccati a cielo aperto e senza alcuna protezione in un'area apparentemente abbandonata;

durante la mattinata del 31 vennero allertate le istituzioni preposte al controllo del territorio e di eventuali radioattività presenti (Arpa) e contemporaneamente si intervenne per il sequestro cautelativo dell'area in questione in quanto nessuna delle istituzioni preposte erano a conoscenza di tale deposito a cielo aperto;

a seguito di quel ritrovamento la procura della Repubblica di Novara ha avviato una inchiesta per verificare se nel comportamento della Ditta Borghi Trasporti Nucleari, attualmente in causa fallimentare, ci fossero stati illeciti nella gestione, trasporto ed eventuale bonifica di tali contenitori ai sensi della normativa vigente;

forte perplessità ha suscitato la decisione della procura della Repubblica di Novara, che a tre mesi dal ritrovamento dei contenitori, ha aperto un procedimento nei confronti di alcuni dei volontari che ad avvenuta scoperta allertarono le forze dell'ordine e gli organi di informazione locale e nazionale, addebitando una ipotesi di reato per « manifestazione non autorizzata » cosa perlomeno discutibile nel merito;

ad avviso dell'interrogante, fermo restando l'autonomia della magistratura, costituisce un eccesso di zelo della procura della Repubblica di Novara, l'aver aperto un procedimento nei confronti dei « responsabili » del ritrovamento mentre ancora non si conoscono i risvolti che hanno causato l'abbandono di 60 contenitori di « Uranio Hexafluoride Fissile » nelle campagne in prossimità di Novara e non smaltiti correttamente —:

se sia a conoscenza del ritrovamento di 60 contenitori per il trasporto di uranio nell'area del Centro Merci di Agognate (Novara);

se sia stata effettuata la pesatura di tutti i contenitori e se sia provveduto, secondo le indicazioni date dall'Arpa, alla riapertura dei contenitori per verificarne il contenuto e quali i risultati, e in caso contrario i motivi e di chi le responsabilità;

quali provvedimenti risultano essere stati presi per l'eventuale bonifica e per lo smaltimento dei contenitori;

se i contenitori risultano essere ancora nell'area di ritrovamento e per quale motivo ed eventualmente di chi le responsabilità. (4-31981)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in tre frazioni del comune di Scorzè (Venezia), Cappella, Peseggia e Gardigieno,

ampia e approfondita documentazione della vicenda è stata consegnata al Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sui traffici dei rifiuti, onorevole Scalia, in occasione della audizione della stessa Commissione tenutasi a Firenze presso la Prefettura il 19 settembre scorso —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti;

se ritenga di dover intervenire per accertare se gli atti compiuti siano conformi ad una gestione corretta delle normative sul territorio e sui rifiuti. (4-31979)

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 31 maggio 2000 esponenti del Centro di Documentazione Alternativa e del Centro Sociale Cavalcavia di Novara, rendevano pubblico, nel corso di una conferenza stampa svoltasi davanti all'area del Centro Merci di Agognate (Novara), già di proprietà della Borghi Trasporti Nucleari, il ritrovamento di 60 contenitori per il trasporto di materiale radioattivo;

i contenitori avevano il simbolo nucleare e la scritta « materiale radioattivo » e « Uranium Hexafluoride Fissile »;

tali contenitori erano stoccati a cielo aperto e senza alcuna protezione in un'area apparentemente abbandonata;

durante la mattinata del 31 vennero allertate le istituzioni preposte al controllo del territorio e di eventuali radioattività presenti (Arpa) e contemporaneamente si intervenne per il sequestro cautelativo dell'area in questione in quanto nessuna delle istituzioni preposte erano a conoscenza di tale deposito a cielo aperto;

a seguito di quel ritrovamento la procura della Repubblica di Novara ha avviato una inchiesta per verificare se nel comportamento della Ditta Borghi Trasporti Nucleari, attualmente in causa fallimentare, ci fossero stati illeciti nella gestione, trasporto ed eventuale bonifica di tali contenitori ai sensi della normativa vigente;

forte perplessità ha suscitato la decisione della procura della Repubblica di Novara, che a tre mesi dal ritrovamento dei contenitori, ha aperto un procedimento nei confronti di alcuni dei volontari che ad avvenuta scoperta allertarono le forze dell'ordine e gli organi di informazione locale e nazionale, addebitando una ipotesi di reato per « manifestazione non autorizzata » cosa perlomeno discutibile nel merito;

ad avviso dell'interrogante, fermo restando l'autonomia della magistratura, costituisce un eccesso di zelo della procura della Repubblica di Novara, l'aver aperto un procedimento nei confronti dei « responsabili » del ritrovamento mentre ancora non si conoscono i risvolti che hanno causato l'abbandono di 60 contenitori di « Uranio Hexafluoride Fissile » nelle campagne in prossimità di Novara e non smaltiti correttamente —:

se sia a conoscenza del ritrovamento di 60 contenitori per il trasporto di uranio nell'area del Centro Merci di Agognate (Novara);

se sia stata effettuata la pesatura di tutti i contenitori e se sia provveduto, secondo le indicazioni date dall'Arpa, alla riapertura dei contenitori per verificarne il contenuto e quali i risultati, e in caso contrario i motivi e di chi le responsabilità;

quali provvedimenti risultano essere stati presi per l'eventuale bonifica e per lo smaltimento dei contenitori;

se i contenitori risultano essere ancora nell'area di ritrovamento e per quale motivo ed eventualmente di chi le responsabilità. (4-31981)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in tre frazioni del comune di Scorzè (Venezia), Cappella, Peseggia e Gardigieno,

vivono circa 1200 persone che da molti anni attendono la definizione del procedimento relativo ad una servitù militare ivi ubicata;

il comando militare Nord Est sito a Padova ha sinora ritardato o addirittura omesso di dar corso al pagamento degli indennizzi che gli interessati hanno diritto ad ottenere annualmente —:

per quali ragioni il pagamento degli indennizzi per la servitù militare nel territorio comunale di Scorzè non è disposto puntualmente;

se il Ministro della difesa non ritenga di dover disporre una immediata inchiesta amministrativa per accertare le responsabilità per i ritardi e inadempienze, regolarizzando la vicenda che dopo oltre 10 anni non appare definita. (4-31977)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

continuano per l'utenza della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno, le gravi difficoltà per ottenere in tempi «ragionevoli» il rilascio dei certificati richiesti;

gli utenti salernitani lamentano, nel rilascio delle certificazioni da parte dell'Ufficio territoriale di Salerno, una esasperante lentezza dovuta alla cronica carenza di personale e all'assenza di un sistema operativo informatico, concause che determinano tempi biblici di attesa;

alla notizia di una circolare che comunica la chiusura dell'ufficio, per procedere all'informatizzazione dei sistemi operativi, nei giorni dal 17 al 22 ottobre, le legittime lamentele degli già spazientiti utenti salernitani si sono trasformate in vibranti proteste dal momento che il 21 ottobre (ove non intervenga un'auspicata

ulteriore proroga) è la data di scadenza del termine ultimo per il deposito della documentazione, di cui all'articolo 567 c.p.c., per l'istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare, per cui la chiusura dell'ufficio coincidente con gli ultimi giorni utili per il ritiro di certificati (richiesti senza dubbio in tempo utile) rende concreto il pericolo che molte procedure esecutive siano dichiarate estinte, con relativa cancellazione della trascrizione di pignoramento;

risulta all'interrogante che numerose e reiterate siano le istanze rivolte al ministero competente dai responsabili della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno per chiedere un aumento dell'organico, da tempo sottodimensionato —:

se il ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire per evitare che la prevista e necessaria chiusura della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno coincida con l'importantissima scadenza innanzi evidenziata;

se il ministro interrogato non intenda adottare provvedimenti finalizzati al potenziamento del personale dipendente attualmente in servizio presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno. (4-31975)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

i termini di scadenza, previsti dalla disciplina transitoria, per il deposito della documentazione prescritta dall'articolo 567 del c.d.c. per l'istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare di cui al decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64 (convertito dalla legge 14 maggio 1999, n. 134) furono prorogati con decreto-legge 17 dicembre 1999, n. 480 (convertito dalla legge 16 febbraio 2000, n. 25), per le obbiettive

vivono circa 1200 persone che da molti anni attendono la definizione del procedimento relativo ad una servitù militare ivi ubicata;

il comando militare Nord Est sito a Padova ha sinora ritardato o addirittura omissis di dar corso al pagamento degli indennizzi che gli interessati hanno diritto ad ottenere annualmente —:

per quali ragioni il pagamento degli indennizzi per la servitù militare nel territorio comunale di Scorzè non è disposto puntualmente;

se il Ministro della difesa non ritenga di dover disporre una immediata inchiesta amministrativa per accertare le responsabilità per i ritardi e inadempienze, regolarizzando la vicenda che dopo oltre 10 anni non appare definita. (4-31977)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

continuano per l'utenza della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno, le gravi difficoltà per ottenere in tempi «ragionevoli» il rilascio dei certificati richiesti;

gli utenti salernitani lamentano, nel rilascio delle certificazioni da parte dell'Ufficio territoriale di Salerno, una esasperante lentezza dovuta alla cronica carenza di personale e all'assenza di un sistema operativo informatico, concause che determinano tempi biblici di attesa;

alla notizia di una circolare che comunica la chiusura dell'ufficio, per procedere all'informatizzazione dei sistemi operativi, nei giorni dal 17 al 22 ottobre, le legittime lamentele degli già spazientiti utenti salernitani si sono trasformate in vibranti proteste dal momento che il 21 ottobre (ove non intervenga un'auspicata

ulteriore proroga) è la data di scadenza del termine ultimo per il deposito della documentazione, di cui all'articolo 567 c.p.c., per l'istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare, per cui la chiusura dell'ufficio coincidente con gli ultimi giorni utili per il ritiro di certificati (richiesti senza dubbio in tempo utile) rende concreto il pericolo che molte procedure esecutive siano dichiarate estinte, con relativa cancellazione della trascrizione di pignoramento;

risulta all'interrogante che numerose e reiterate siano le istanze rivolte al ministero competente dai responsabili della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno per chiedere un aumento dell'organico, da tempo sottodimensionato —:

se il ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire per evitare che la prevista e necessaria chiusura della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno coincida con l'importantissima scadenza innanzi evidenziata;

se il ministro interrogato non intenda adottare provvedimenti finalizzati al potenziamento del personale dipendente attualmente in servizio presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno. (4-31975)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

i termini di scadenza, previsti dalla disciplina transitoria, per il deposito della documentazione prescritta dall'articolo 567 del c.d.c. per l'istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare di cui al decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64 (convertito dalla legge 14 maggio 1999, n. 134) furono prorogati con decreto-legge 17 dicembre 1999, n. 480 (convertito dalla legge 16 febbraio 2000, n. 25), per le obbiettive

vivono circa 1200 persone che da molti anni attendono la definizione del procedimento relativo ad una servitù militare ivi ubicata;

il comando militare Nord Est sito a Padova ha sinora ritardato o addirittura omissis di dar corso al pagamento degli indennizzi che gli interessati hanno diritto ad ottenere annualmente —:

per quali ragioni il pagamento degli indennizzi per la servitù militare nel territorio comunale di Scorzè non è disposto puntualmente;

se il Ministro della difesa non ritenga di dover disporre una immediata inchiesta amministrativa per accertare le responsabilità per i ritardi e inadempienze, regolarizzando la vicenda che dopo oltre 10 anni non appare definita. (4-31977)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

continuano per l'utenza della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno, le gravi difficoltà per ottenere in tempi «ragionevoli» il rilascio dei certificati richiesti;

gli utenti salernitani lamentano, nel rilascio delle certificazioni da parte dell'Ufficio territoriale di Salerno, una esasperante lentezza dovuta alla cronica carenza di personale e all'assenza di un sistema operativo informatico, concause che determinano tempi biblici di attesa;

alla notizia di una circolare che comunica la chiusura dell'ufficio, per procedere all'informatizzazione dei sistemi operativi, nei giorni dal 17 al 22 ottobre, le legittime lamentele degli già spazientiti utenti salernitani si sono trasformate in vibranti proteste dal momento che il 21 ottobre (ove non intervenga un'auspicata

ulteriore proroga) è la data di scadenza del termine ultimo per il deposito della documentazione, di cui all'articolo 567 c.p.c., per l'istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare, per cui la chiusura dell'ufficio coincidente con gli ultimi giorni utili per il ritiro di certificati (richiesti senza dubbio in tempo utile) rende concreto il pericolo che molte procedure esecutive siano dichiarate estinte, con relativa cancellazione della trascrizione di pignoramento;

risulta all'interrogante che numerose e reiterate siano le istanze rivolte al ministero competente dai responsabili della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno per chiedere un aumento dell'organico, da tempo sottodimensionato —:

se il ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire per evitare che la prevista e necessaria chiusura della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno coincida con l'importantissima scadenza innanzi evidenziata;

se il ministro interrogato non intenda adottare provvedimenti finalizzati al potenziamento del personale dipendente attualmente in servizio presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno. (4-31975)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

i termini di scadenza, previsti dalla disciplina transitoria, per il deposito della documentazione prescritta dall'articolo 567 del c.d.c. per l'istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare di cui al decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64 (convertito dalla legge 14 maggio 1999, n. 134) furono prorogati con decreto-legge 17 dicembre 1999, n. 480 (convertito dalla legge 16 febbraio 2000, n. 25), per le obbiettive

difficoltà riscontrate nell'acquisizione della documentazione presso gli uffici competenti, al 21 ottobre e al 21 dicembre 2000;

permangono tuttora, purtroppo, le difficoltà già rilevate che determinarono la proroga di cui sono prossime le scadenze, e, per effetto delle quali, si profila il diffuso pericolo che molte procedure esecutive siano dichiarate estinte, con relativa cancellazione della trascrizione del pignoramento —:

se il ministro interrogato non ritenga opportuno adottare in via urgentissima iniziative dirette alla proroga dei termini sopra indicati. (4-31978)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il grande sviluppo che è destinato ad assumere il telelavoro nei prossimi anni, è destinato non soltanto a configurare nuove tipologie di rapporti di lavoro, ma soprattutto a fornire nuove e più confacenti opportunità per i portatori di *handicap*;

tali opportunità debbono essere colte senza indugio, allestendo sistemi preferenziali che muovano dall'offerta di vantaggi, in termini di oneri previdenziali, a quegli imprenditori che decidano di avvalersi del telelavoro effettuato da dipendenti portatori di *handicap* —:

quali iniziative legislative intenda assumere, di concerto con gli altri ministeri competenti, al fine di favorire l'utilizzo dei lavoratori portatori di *handicap* nell'ambito dello sviluppo del telelavoro. (4-31963)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le sorti dell'industria alimentare « Saiwa » di Capriate d'Orba (Alessandria),

attualmente facente parte del colosso multinazionale « Danone », destano non poche preoccupazioni atteso che lo stabilimento in questione occupa attualmente 350 dipendenti;

l'azienda ha in programma una generalizzata ristrutturazione;

si dice che la direzione vorrebbe fare dello stabilimento di Capriate d'Orba, non solo specializzato nella produzione di biscotti secchi, trasferendo l'attuale linea di produzione del « Wafer » nel nuovo — e tecnologicamente avanzato — stabilimento del Belgio;

recentemente è stato avviato alla cassa integrazione a zero ore, per il periodo 28 maggio-1° luglio un gruppo di 48 dipendenti —:

se gli intendimenti aziendali prevedano effettivamente la conversione della attuale linea produttiva dei « Wafer » in produzione specializzata di biscotti secchi o se, al contrario, come è normale e comprensibile che venga tenuto, l'azienda preveda, pur se in prospettiva, la chiusura dello stabilimento di Capriate d'Orba per rafforzare gli stabilimenti di Locate Triulzi e del Belgio. (4-31964)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

quarantotto dipendenti dello stabilimento « Saiwa » di Capriate d'Orba (Alessandria) saranno collocati in cassa integrazione a zero ore dal 28 maggio prossimo sino al 10 luglio;

i lavoratori colpiti dal provvedimento hanno appreso la notizia attraverso un comunicato firmato dal direttore generale dottor Fiorentino affisso nelle bacheche riservate alle comunicazioni;

la direzione della « Saiwa » aveva anticipato un possibile ricorso alla cassa in-

difficoltà riscontrate nell'acquisizione della documentazione presso gli uffici competenti, al 21 ottobre e al 21 dicembre 2000;

permangono tuttora, purtroppo, le difficoltà già rilevate che determinarono la proroga di cui sono prossime le scadenze, e, per effetto delle quali, si profila il diffuso pericolo che molte procedure esecutive siano dichiarate estinte, con relativa cancellazione della trascrizione del pignoramento —:

se il ministro interrogato non ritenga opportuno adottare in via urgentissima iniziative dirette alla proroga dei termini sopra indicati. (4-31978)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il grande sviluppo che è destinato ad assumere il telelavoro nei prossimi anni, è destinato non soltanto a configurare nuove tipologie di rapporti di lavoro, ma soprattutto a fornire nuove e più confacenti opportunità per i portatori di *handicap*;

tali opportunità debbono essere colte senza indugio, allestendo sistemi preferenziali che muovano dall'offerta di vantaggi, in termini di oneri previdenziali, a quegli imprenditori che decidano di avvalersi del telelavoro effettuato da dipendenti portatori di *handicap* —:

quali iniziative legislative intenda assumere, di concerto con gli altri ministeri competenti, al fine di favorire l'utilizzo dei lavoratori portatori di *handicap* nell'ambito dello sviluppo del telelavoro. (4-31963)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le sorti dell'industria alimentare « Saiwa » di Capriate d'Orba (Alessandria),

attualmente facente parte del colosso multinazionale « Danone », destano non poche preoccupazioni atteso che lo stabilimento in questione occupa attualmente 350 dipendenti;

l'azienda ha in programma una generalizzata ristrutturazione;

si dice che la direzione vorrebbe fare dello stabilimento di Capriate d'Orba, non solo specializzato nella produzione di biscotti secchi, trasferendo l'attuale linea di produzione del « Wafer » nel nuovo — e tecnologicamente avanzato — stabilimento del Belgio;

recentemente è stato avviato alla cassa integrazione a zero ore, per il periodo 28 maggio-1° luglio un gruppo di 48 dipendenti —:

se gli intendimenti aziendali prevedano effettivamente la conversione della attuale linea produttiva dei « Wafer » in produzione specializzata di biscotti secchi o se, al contrario, come è normale e comprensibile che venga tenuto, l'azienda preveda, pur se in prospettiva, la chiusura dello stabilimento di Capriate d'Orba per rafforzare gli stabilimenti di Locate Triulzi e del Belgio. (4-31964)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

quarantotto dipendenti dello stabilimento « Saiwa » di Capriate d'Orba (Alessandria) saranno collocati in cassa integrazione a zero ore dal 28 maggio prossimo sino al 10 luglio;

i lavoratori colpiti dal provvedimento hanno appreso la notizia attraverso un comunicato firmato dal direttore generale dottor Fiorentino affisso nelle bacheche riservate alle comunicazioni;

la direzione della « Saiwa » aveva anticipato un possibile ricorso alla cassa in-

tegrazione, ma in termini di gran lunga inferiori rispetto a quanto comunicato il 10 maggio scorso;

la scelta aziendale contribuisce ad accrescere la preoccupazione tra i dipendenti dell'azienda « Saiwa », anche perché sembrano ripetersi le modalità consolidate nelle vicende di imprese in difficoltà, per cui le « cattive notizie » vengono propinate in dosi ... omeopatiche al fine di evitare sussulti e contraccolpi sociali;

anche sotto quest'ultimo profilo appare del tutto fondata la forte preoccupazione dei dipendenti cassaintegrati e delle loro famiglie in ordine al destino riservato loro al termine del periodo di cassa integrazione —:

se la decisione della « Saiwa » di collocare in cassa integrazione i quarantotto dipendenti dissimuli l'intenzione vera di bloccare, o quanto meno ridurre stabilmente, l'attività nel reparto adibito alla produzione di « wafer », e, conseguentemente, se sia reale la prospettiva, paventata ormai da molti in termini espliciti, di uno spostamento di produzioni tra gli stabilimenti di Locate Triulzi e Capriata d'Orba. (4-31965)

SAONARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Nordest* riporta significative notizie sulle statistiche e gli accertamenti sul lavoro sommerso nella regione Veneto elaborate dalla direzione generale della sede Veneto dell'Inps;

in base ai dati contenuti in tali statistiche 6.072 ispezioni hanno evidenziato 354 aziende sconosciute, un importo di 4.041 milioni di lire per addetti alla trasformazione rapporti di lavoro, 8.965 lavoratori sconosciuti, 30.428 milioni di lire per personale non registrato a libro paga, addebiti per retribuzione fuori busta ammontanti a 11.429 milioni, per un totale di lavoro nero di 45.898 milioni, che, som-

mato a 64.086 milioni per altre inadempienze, produce un totale finale di 109.984 lire;

gli accertamenti irregolari nelle aziende delle province venete nel 1999 ammontano a 3.845, e specificatamente a 980 per il settore industriale, 1.159 per il settore artigiano, 1.227 per il settore terziario, 59 per il settore agricolo, 420 per altri settori;

dati sembra evidente che ricorrono a forme d'assunzione « fuorilegge », soprattutto, le piccole imprese: 682 le posizioni non regolari, contro le 268 delle medie aziende e le 29 delle grandi industrie;

Marco De Salvo — della direzione generale Inps Veneto — osserva tra l'altro: « Si tratta di occultamento dei lavoratori e dei salari strettamente legati alla struttura stessa del mercato del lavoro (...). Di solito è nei piccoli esercizi commerciali, come negli alberghi della costa, che si annida il sommerso o il ricorso alla manodopera non qualificata »;

tuttavia lo stesso dirigente fa un'ulteriore osservazione, particolarmente preoccupante. Ovvero: « In sostanza durante la nostra attività ispettiva abbiamo riscontrato l'esistenza di società non denunciate, che si occupano di fornire personale alle aziende ». Un fenomeno analogo alle cooperative che, sulla carta, figurano come fornitori collettivi di manodopera, mentre di fatto stabiliscono un rapporto contrattuale individualizzato tra datore di lavoro e i singoli dipendenti;

inoltre, accanto a tali dinamiche, si afferma il ruolo delle società che promuovono il lavoro interinale ma « nella valutazione critica della Cgil regionale, anche il progressivo "successo" del lavoro con tipologia di associazione in partecipazione »;

osserva, a questo proposito Giovanni Speranza della Cgil Veneto: « Giovani spesso alla prima occupazione vengono assunti in *franchising* con un contratto che prevede per il giovane una percentuale di partecipazione agli utili in cambio della gestione dell'attività. Se consideriamo che

di norma queste percentuali sono assai basse, tra l'1,2 per cento e l'1,5 per cento, e che non è previsto né il pagamento delle ferie né dei periodi di malattia, è facile capire come ci si trovi dinanzi a delle vere e proprie forme di sfruttamento» —:

quali azioni normative e di indirizzo si intendano attuare rispetto ai dati rilevati dall'Inps e — soprattutto — rispetto alle attività delle società di intermediazione non trasparenti e a tipologie di accordi di lavoro sostanzialmente iniqui. (4-31966)

GARRA, DE GHISLANZONI CARDOLI e PRESTIGIACOMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps ha dato corso alla cartolarizzazione dei crediti vantati nei confronti di contribuenti operanti nel settore agricolo (coltivatori diretti e datori di lavoro agricolo);

gli elenchi dei crediti vantati dall'Inps sono sovente non aggiornati ed esiste pertanto il rischio di procedure di recupero per crediti di contribuenti le cui posizioni sono state già regolarizzate;

sono molte le posizioni debitorie per le quali i titolari hanno chiesto l'accesso a « condoni » o l'applicazione di aliquote ridotte per i territori agricoli svantaggiati o montani e altre posizioni per le quali c'è il diritto alla fruizione dei benefici della legge n. 185 del 1992 per le calamità atmosferiche (ad esempio della Sicilia orientale o di altre zone dell'Italia);

per quanto riguarda le partite debitorie vantate dall'Inps nei confronti di agricoltori della Provincia di Catania, vi è una richiesta della Coldiretti Etnea in data 22 maggio 2000 diretta alla Sede Inps di Catania per chiedere che dalla « cessione del credito » e dalla « iscrizione a ruolo » siano esclusi i contribuenti per i quali non esiste l'assoluta certezza sull'esistenza e sulla entità del debito;

nel mondo degli agricoltori vi è viva preoccupazione per gli atti esecutivi che potranno essere attivati dal soggetto cessionario dei crediti Inps —:

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del Governo;

2) se e quali interventi il Ministro interrogato intenda attivare anche per evitare che siano ceduti crediti Inps inesistenti. (4-31968)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

SERVODIO, ALBANESE, BINDI, JERVOLINO RUSSO, POZZA TASCA e VALLETTO BITELLI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si è venuti a conoscenza che il Cif sarebbe stato escluso dalla Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

la legge istitutiva della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (n. 164 del 1990) prevede la presenza delle associazioni femminili più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « sette componenti prescelte nell'ambito delle associazioni delle associazioni e dei movimenti delle donne maggiormente rappresentativi sul piano nazionale »);

il Cif è non solo un'associazione femminile di rilevanza storica, ma è diffusamente attivo in tutte le regioni e le province del Paese;

le sue specifiche finalità di partecipazione sociale e politica rendono il Cif soggetto privilegiato nella collaborazione con le istituzioni, ai diversi livelli;

ci si auspica, nella esigenza di comprendere quali motivazioni abbiano indotto a non escludere il Cif, che si tenga

di norma queste percentuali sono assai basse, tra l'1,2 per cento e l'1,5 per cento, e che non è previsto né il pagamento delle ferie né dei periodi di malattia, è facile capire come ci si trovi dinanzi a delle vere e proprie forme di sfruttamento» —:

quali azioni normative e di indirizzo si intendano attuare rispetto ai dati rilevati dall'Inps e — soprattutto — rispetto alle attività delle società di intermediazione non trasparenti e a tipologie di accordi di lavoro sostanzialmente iniqui. (4-31966)

GARRA, DE GHISLANZONI CARDOLI e PRESTIGIACOMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps ha dato corso alla cartolarizzazione dei crediti vantati nei confronti di contribuenti operanti nel settore agricolo (coltivatori diretti e datori di lavoro agricolo);

gli elenchi dei crediti vantati dall'Inps sono sovente non aggiornati ed esiste pertanto il rischio di procedure di recupero per crediti di contribuenti le cui posizioni sono state già regolarizzate;

sono molte le posizioni debitorie per le quali i titolari hanno chiesto l'accesso a « condoni » o l'applicazione di aliquote ridotte per i territori agricoli svantaggiati o montani e altre posizioni per le quali c'è il diritto alla fruizione dei benefici della legge n. 185 del 1992 per le calamità atmosferiche (ad esempio della Sicilia orientale o di altre zone dell'Italia);

per quanto riguarda le partite debitorie vantate dall'Inps nei confronti di agricoltori della Provincia di Catania, vi è una richiesta della Coldiretti Etnea in data 22 maggio 2000 diretta alla Sede Inps di Catania per chiedere che dalla « cessione del credito » e dalla « iscrizione a ruolo » siano esclusi i contribuenti per i quali non esiste l'assoluta certezza sull'esistenza e sulla entità del debito;

nel mondo degli agricoltori vi è viva preoccupazione per gli atti esecutivi che potranno essere attivati dal soggetto cessionario dei crediti Inps —:

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del Governo;

2) se e quali interventi il Ministro interrogato intenda attivare anche per evitare che siano ceduti crediti Inps inesistenti. (4-31968)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

SERVODIO, ALBANESE, BINDI, JERVOLINO RUSSO, POZZA TASCA e VALLETTO BITELLI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si è venuti a conoscenza che il Cif sarebbe stato escluso dalla Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

la legge istitutiva della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (n. 164 del 1990) prevede la presenza delle associazioni femminili più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « sette componenti prescelte nell'ambito delle associazioni delle associazioni e dei movimenti delle donne maggiormente rappresentativi sul piano nazionale »);

il Cif è non solo un'associazione femminile di rilevanza storica, ma è diffusamente attivo in tutte le regioni e le province del Paese;

le sue specifiche finalità di partecipazione sociale e politica rendono il Cif soggetto privilegiato nella collaborazione con le istituzioni, ai diversi livelli;

ci si auspica, nella esigenza di comprendere quali motivazioni abbiano indotto a non escludere il Cif, che si tenga

conto delle suddette argomentazioni e della necessità di non escludere una così importante presenza —:

quali urgenti iniziative si intenda adottare per l'inserimento del Cif nella Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità. (4-31972)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

PROCACCI e GALLETTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una conferenza stampa a livello internazionale, l'associazione Greenpeace ha in questi giorni reso noto che due aziende, l'australiana Stem Cell Sciences e l'americana Biotransplant, hanno chiesto all'Ufficio europeo per i brevetti (Epo) di Monaco di Baviera il diritto esclusivo per la clonazione sovrapposta di embrioni umani e animali, in questo caso specifici suini;

sembra che presso le due aziende citate siano già in corso tali procedimenti di ricerca finalizzati alla produzione di organi e tessuti per trapianti;

la direttiva europea 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, all'articolo 5 paragrafo 2, recita: «Un elemento isolato dal corpo umano, o diversamente prodotto, mediante un procedimento tecnico, ivi compresa la sequenza o la sequenza parziale di un gene, può costituire una invenzione brevettabile, anche se la struttura di detto elemento è identica a quella di un elemento naturale». Contestualmente sono escluse dalla brevettabilità «...le utilizzazioni di embrioni umani a fini industriali o commerciali» (articolo 6 - punto c);

il punto (20) del Preambolo recita: «...non è escluso dalla brevettabilità un

elemento isolato dal corpo umano». Infatti, a questa possibilità sembra si siano appellati i ricercatori del Roslin Institute di Edimburgo;

il punto (42) del Preambolo recita: «...l'esclusione dalla brevettabilità non riguarda le invenzioni a finalità terapeutiche o diagnostiche che sono utili all'embrione umano»;

l'ambiguo quanto contraddittorio dettato della direttiva consente quindi larghe e pericolose maglie di interpretazione;

Mr. Philippe Busquin, Commissario belga per la ricerca dell'Unione europea, ha comunque dichiarato con fermezza la posizione netta della Commissione sul divieto di manipolazione di embrioni umani anche a fini terapeutici ed ha sottolineato che studi e ricerche per ottenere organi derivanti da clonazione umana nel tentativo di utilizzarli in trapianti consentirebbero una immediata procedura di infrazione tale da deferire alla Corte di giustizia europea lo Stato inadempiente;

nell'ultimo Consiglio di Lisbona venne annunciata la nascita di un Ufficio Brevetti Comunitario proprio al fine di evitare — tra l'altro — il ripetersi di errori come quelli commessi dall'Ufficio Brevetti (Epo) di Monaco che, attraverso l'escamotage della modifica dei regolamenti della Convenzione di Monaco sui brevetti, concesse in passato la brevettazione di piante ed animali;

se il Governo nelle persone dei ministri in indirizzo non intenda adottare ogni iniziativa necessaria presso l'Unione europea per fermare qualunque ipotesi di concessione di questo tipo di brevetti e bloccare interventi di finanziamento a progetti e piani di studio finalizzati alla manipolazione sovrapposta di cellule e embrioni umani-animali;

se il Governo non intenda sollecitare l'istituzione dell'annunciato Ufficio Brevetti Comunitario teso anche ad evitare degenerazioni negli studi sulle nuove biotecnologie e non in linea con la pur per-

conto delle suddette argomentazioni e della necessità di non escludere una così importante presenza —:

quali urgenti iniziative si intenda adottare per l'inserimento del Cif nella Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità. (4-31972)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

PROCACCI e GALLETTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una conferenza stampa a livello internazionale, l'associazione Greenpeace ha in questi giorni reso noto che due aziende, l'australiana Stem Cell Sciences e l'americana Biotransplant, hanno chiesto all'Ufficio europeo per i brevetti (Epo) di Monaco di Baviera il diritto esclusivo per la clonazione sovrapposta di embrioni umani e animali, in questo caso specifico suini;

sembra che presso le due aziende citate siano già in corso tali procedimenti di ricerca finalizzati alla produzione di organi e tessuti per trapianti;

la direttiva europea 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, all'articolo 5 paragrafo 2, recita: «Un elemento isolato dal corpo umano, o diversamente prodotto, mediante un procedimento tecnico, ivi compresa la sequenza o la sequenza parziale di un gene, può costituire una invenzione brevettabile, anche se la struttura di detto elemento è identica a quella di un elemento naturale». Contestualmente sono escluse dalla brevettabilità «...le utilizzazioni di embrioni umani a fini industriali o commerciali» (articolo 6 - punto c);

il punto (20) del Preambolo recita: «...non è escluso dalla brevettabilità un

elemento isolato dal corpo umano». Infatti, a questa possibilità sembra si siano appellati i ricercatori del Roslin Institute di Edimburgo;

il punto (42) del Preambolo recita: «...l'esclusione dalla brevettabilità non riguarda le invenzioni a finalità terapeutiche o diagnostiche che sono utili all'embrione umano»;

l'ambiguo quanto contraddittorio dettato della direttiva consente quindi larghe e pericolose maglie di interpretazione;

Mr. Philippe Busquin, Commissario belga per la ricerca dell'Unione europea, ha comunque dichiarato con fermezza la posizione netta della Commissione sul divieto di manipolazione di embrioni umani anche a fini terapeutici ed ha sottolineato che studi e ricerche per ottenere organi derivanti da clonazione umana nel tentativo di utilizzarli in trapianti consentirebbero una immediata procedura di infrazione tale da deferire alla Corte di giustizia europea lo Stato inadempiente;

nell'ultimo Consiglio di Lisbona venne annunciata la nascita di un Ufficio Brevetti Comunitario proprio al fine di evitare — tra l'altro — il ripetersi di errori come quelli commessi dall'Ufficio Brevetti (Epo) di Monaco che, attraverso l'escamotage della modifica dei regolamenti della Convenzione di Monaco sui brevetti, concesse in passato la brevettazione di piante ed animali;

se il Governo nelle persone dei ministri in indirizzo non intenda adottare ogni iniziativa necessaria presso l'Unione europea per fermare qualunque ipotesi di concessione di questo tipo di brevetti e bloccare interventi di finanziamento a progetti e piani di studio finalizzati alla manipolazione sovrapposta di cellule e embrioni umani-animali;

se il Governo non intenda sollecitare l'istituzione dell'annunciato Ufficio Brevetti Comunitario teso anche ad evitare degenerazioni negli studi sulle nuove biotecnologie e non in linea con la pur per-

missiva direttiva europea 98/44/CE che ad oggi nessun Stato membro dell'Unione europea ha ancora recepito;

se il Governo non ritenga di proporre in sede di Consiglio e del Parlamento europeo la totale revisione e riscrittura della direttiva 98/44/CE. (4-31976)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

MALENTACCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con irresponsabile decisione la giunta comunale di Arezzo ha messo in bilancio la vendita della scuola media Margaritone, che serve tutta la parte est della città, senza aver prima trovato alcuna soluzione accettabile per i 364 alunni che la frequentano;

tale decisione ha comportato una legittima preoccupazione da parte del corpo docente e dei genitori di veder smembrata una delle scuole storiche di Arezzo. Le ipotesi fin qui avanzate non scongiurano il rischio che un intero quartiere di 24 mila abitanti rimanga privo della scuola media costringendo genitori ed alunni ad un *tour de force* inaccettabile per la città al fine di frequentare la scuola dell'obbligo;

secondo uno studio dei tecnici la Margaritone può essere messa a norma con un investimento inferiore al miliardo di lire e dunque è necessario intervenire per dare risposte positive in grado di non smembrare la Margaritone e non deportare gli alunni fuori dal centro storico —:

se non ritenga opportuno un intervento urgente sul comune di Arezzo, affinché receda dai suoi propositi di vendita e se il ministro non reputi necessario l'assunzione di provvedimenti straordinari in grado di salvare la Margaritone e garantire

il diritto allo studio dei ragazzi in età di obbligo scolastico che risiedono nella parte est di Arezzo. (3-06412)

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Sindacato L.A.S.P.A.T.A.S. (Libera Associazione Sindacale Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario della Scuola), è il primo sindacato a Roma e Provincia con il consenso del 23,7 per cento della categoria, riportato alle ultime elezioni per il consiglio di amministrazione del 1990. È e rimane primo sindacato fino a nuove elezioni che si terranno presumibilmente a dicembre 2000;

da decenni questa organizzazione sindacale è stata presente al tavolo delle trattative decentrate presso il Provveditorato agli Studi di Roma, firmando centinaia di contratti decentrati provinciali di lavoro;

da sempre ha indetto assemblee sindacali in orario di servizio presso tutte le scuole statali;

è congelata una legge sulla rappresentatività sindacale in Parlamento che prevede la rappresentatività a livello nazionale, regionale e provinciale;

nel mese di novembre 1999, il Provveditore agli studi di Roma dottor Paolo Norcia ha deciso ed espulso la L.A.S.P.A.T.A.S. dalle trattative decentrate provinciali di Roma;

con circolare ministeriale protocollo n. 42989/BL dell'8 ottobre 1999 si è vietato di indire assemblee sindacali in orario di servizio —:

se non ritenga di dover reinserire il sindacato L.A.S.P.A.T.A.S. nelle trattative decentrate presso il Provveditorato agli Studi di Roma in quanto primo sindacato di categoria, ripristinare il diritto di indire assemblee sindacali in orario di servizio e di fruire di permessi giornalieri sindacali retribuiti per svolgere la nostra attività a Roma e provincia. (3-06413)

missiva direttiva europea 98/44/CE che ad oggi nessun Stato membro dell'Unione europea ha ancora recepito;

se il Governo non ritenga di proporre in sede di Consiglio e del Parlamento europeo la totale revisione e riscrittura della direttiva 98/44/CE. (4-31976)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

MALENTACCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con irresponsabile decisione la giunta comunale di Arezzo ha messo in bilancio la vendita della scuola media Margaritone, che serve tutta la parte est della città, senza aver prima trovato alcuna soluzione accettabile per i 364 alunni che la frequentano;

tale decisione ha comportato una legittima preoccupazione da parte del corpo docente e dei genitori di veder smembrata una delle scuole storiche di Arezzo. Le ipotesi fin qui avanzate non scongiurano il rischio che un intero quartiere di 24 mila abitanti rimanga privo della scuola media costringendo genitori ed alunni ad un *tour de force* inaccettabile per la città al fine di frequentare la scuola dell'obbligo;

secondo uno studio dei tecnici la Margaritone può essere messa a norma con un investimento inferiore al miliardo di lire e dunque è necessario intervenire per dare risposte positive in grado di non smembrare la Margaritone e non deportare gli alunni fuori dal centro storico —:

se non ritenga opportuno un intervento urgente sul comune di Arezzo, affinché receda dai suoi propositi di vendita e se il ministro non reputi necessario l'assunzione di provvedimenti straordinari in grado di salvare la Margaritone e garantire

il diritto allo studio dei ragazzi in età di obbligo scolastico che risiedono nella parte est di Arezzo. (3-06412)

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Sindacato L.A.S.P.A.T.A.S. (Libera Associazione Sindacale Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario della Scuola), è il primo sindacato a Roma e Provincia con il consenso del 23,7 per cento della categoria, riportato alle ultime elezioni per il consiglio di amministrazione del 1990. È e rimane primo sindacato fino a nuove elezioni che si terranno presumibilmente a dicembre 2000;

da decenni questa organizzazione sindacale è stata presente al tavolo delle trattative decentrate presso il Provveditorato agli Studi di Roma, firmando centinaia di contratti decentrati provinciali di lavoro;

da sempre ha indetto assemblee sindacali in orario di servizio presso tutte le scuole statali;

è congelata una legge sulla rappresentatività sindacale in Parlamento che prevede la rappresentatività a livello nazionale, regionale e provinciale;

nel mese di novembre 1999, il Provveditore agli studi di Roma dottor Paolo Norcia ha deciso ed espulso la L.A.S.P.A.T.A.S. dalle trattative decentrate provinciali di Roma;

con circolare ministeriale protocollo n. 42989/BL dell'8 ottobre 1999 si è vietato di indire assemblee sindacali in orario di servizio —:

se non ritenga di dover reinserire il sindacato L.A.S.P.A.T.A.S. nelle trattative decentrate presso il Provveditorato agli Studi di Roma in quanto primo sindacato di categoria, ripristinare il diritto di indire assemblee sindacali in orario di servizio e di fruire di permessi giornalieri sindacali retribuiti per svolgere la nostra attività a Roma e provincia. (3-06413)

Interrogazione a risposta scritta:

GARRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della scuola italiana opera la « Libera associazione sindacale personale amministrativo tecnico ausiliario scuola » con sede in Roma, Via Pianciani n. 35;

detto Sindacato di categoria ha riportato il 23,7 per cento dei voti nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della provincia di Roma;

detto Sindacato ha denunciato la gravissima forma di monopolio e strapotere sindacal-politico instaurata su intese del Ministro *pro tempore* Berlinguer, la triplice sindacale e l'Aran;

dal novembre '99, non solo detto sindacato viene espulso dal tavolo delle trattative decentrate provinciali presso il provveditorato agli studi di Roma ma, fatto ancor più grave e discriminatorio, non può indire assemblee sindacali in orario di servizio con grave danno per i contatti con la categoria;

questo Governo se lascia in vita una vuota forma di sindacato impedisce all'Laspatas una reale forma di attività;

il perdurare della suddetta situazione preoccupa fortemente l'Laspatas, poiché potrebbe impedire di partecipare alle elezioni delle Rsu in quanto la mancata presenza di detto sindacato tra la categoria, fa sì che i lavoratori si allontanino da quel sindacato, e viene paventato che sia proprio questo il reale obiettivo che si sono proposti Governo, Sindacati e Aran: eliminare chi disturba il manovratore;

l'Associazione sindacale suddetta ha lanciato un vibrante appello che rivendica il rispetto del principio della libertà sindacale —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del nuovo Ministro della pubblica istruzione;

se e quali iniziative il Governo intenda attivare per il ripristino della libertà sindacale nel mondo della scuola, o comunque per il pieno ed assoluto rispetto dell'insopprimibile diritto in argomento.

(4-31967)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAVERI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è di queste ore la notizia che le autorità sanitarie francesi hanno vietato l'uso per produzioni alimentari del budello di origine bovina per presunte implicazioni legate al morbo noto come « mucca pazza » e alle sue conseguenze sulla salute umana;

sono evidenti le ricadute sul settore di lavorazione degli insaccati in Francia, la maggior parte dei quali prodotti con l'uso del budello bovino —:

quali siano le valutazioni delle autorità sanitarie italiane sulla misura francese e quali le conseguenze eventuali sull'import-export con la Francia e se non si ritenga ormai necessario avere una politica comune europea se non mondiale sulla prevenzione della malattia di Creutzfeldt-Jacobs che parrebbe originata dalla « mucca pazza ».

(5-08353)

* * *

TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il 9 ottobre scorso, il Presidente della Telecom, Roberto Colaninno, nel corso del-

Interrogazione a risposta scritta:

GARRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della scuola italiana opera la « Libera associazione sindacale personale amministrativo tecnico ausiliario scuola » con sede in Roma, Via Pianciani n. 35;

detto Sindacato di categoria ha riportato il 23,7 per cento dei voti nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della provincia di Roma;

detto Sindacato ha denunciato la gravissima forma di monopolio e strapotere sindacal-politico instaurata su intese del Ministro *pro tempore* Berlinguer, la triplice sindacale e l'Aran;

dal novembre '99, non solo detto sindacato viene espulso dal tavolo delle trattative decentrate provinciali presso il provveditorato agli studi di Roma ma, fatto ancor più grave e discriminatorio, non può indire assemblee sindacali in orario di servizio con grave danno per i contatti con la categoria;

questo Governo se lascia in vita una vuota forma di sindacato impedisce all'Laspatas una reale forma di attività;

il perdurare della suddetta situazione preoccupa fortemente l'Laspatas, poiché potrebbe impedire di partecipare alle elezioni delle Rsu in quanto la mancata presenza di detto sindacato tra la categoria, fa sì che i lavoratori si allontanino da quel sindacato, e viene paventato che sia proprio questo il reale obiettivo che si sono proposti Governo, Sindacati e Aran: eliminare chi disturba il manovratore;

l'Associazione sindacale suddetta ha lanciato un vibrante appello che rivendica il rispetto del principio della libertà sindacale —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del nuovo Ministro della pubblica istruzione;

se e quali iniziative il Governo intenda attivare per il ripristino della libertà sindacale nel mondo della scuola, o comunque per il pieno ed assoluto rispetto dell'insopprimibile diritto in argomento.

(4-31967)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAVERI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è di queste ore la notizia che le autorità sanitarie francesi hanno vietato l'uso per produzioni alimentari del budello di origine bovina per presunte implicazioni legate al morbo noto come « mucca pazza » e alle sue conseguenze sulla salute umana;

sono evidenti le ricadute sul settore di lavorazione degli insaccati in Francia, la maggior parte dei quali prodotti con l'uso del budello bovino —:

quali siano le valutazioni delle autorità sanitarie italiane sulla misura francese e quali le conseguenze eventuali sull'import-export con la Francia e se non si ritenga ormai necessario avere una politica comune europea se non mondiale sulla prevenzione della malattia di Creutzfeldt-Jacobs che parrebbe originata dalla « mucca pazza ».

(5-08353)

* * *

TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il 9 ottobre scorso, il Presidente della Telecom, Roberto Colaninno, nel corso del-

Interrogazione a risposta scritta:

GARRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della scuola italiana opera la « Libera associazione sindacale personale amministrativo tecnico ausiliario scuola » con sede in Roma, Via Pianciani n. 35;

detto Sindacato di categoria ha riportato il 23,7 per cento dei voti nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della provincia di Roma;

detto Sindacato ha denunciato la gravissima forma di monopolio e strapotere sindacal-politico instaurata su intese del Ministro *pro tempore* Berlinguer, la triplice sindacale e l'Aran;

dal novembre '99, non solo detto sindacato viene espulso dal tavolo delle trattative decentrate provinciali presso il provveditorato agli studi di Roma ma, fatto ancor più grave e discriminatorio, non può indire assemblee sindacali in orario di servizio con grave danno per i contatti con la categoria;

questo Governo se lascia in vita una vuota forma di sindacato impedisce all'Laspatas una reale forma di attività;

il perdurare della suddetta situazione preoccupa fortemente l'Laspatas, poiché potrebbe impedire di partecipare alle elezioni delle Rsu in quanto la mancata presenza di detto sindacato tra la categoria, fa sì che i lavoratori si allontanino da quel sindacato, e viene paventato che sia proprio questo il reale obiettivo che si sono proposti Governo, Sindacati e Aran: eliminare chi disturba il manovratore;

l'Associazione sindacale suddetta ha lanciato un vibrante appello che rivendica il rispetto del principio della libertà sindacale —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del nuovo Ministro della pubblica istruzione;

se e quali iniziative il Governo intenda attivare per il ripristino della libertà sindacale nel mondo della scuola, o comunque per il pieno ed assoluto rispetto dell'insopprimibile diritto in argomento.

(4-31967)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAVERI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è di queste ore la notizia che le autorità sanitarie francesi hanno vietato l'uso per produzioni alimentari del budello di origine bovina per presunte implicazioni legate al morbo noto come « mucca pazza » e alle sue conseguenze sulla salute umana;

sono evidenti le ricadute sul settore di lavorazione degli insaccati in Francia, la maggior parte dei quali prodotti con l'uso del budello bovino —:

quali siano le valutazioni delle autorità sanitarie italiane sulla misura francese e quali le conseguenze eventuali sull'import-export con la Francia e se non si ritenga ormai necessario avere una politica comune europea se non mondiale sulla prevenzione della malattia di Creutzfeldt-Jacobs che parrebbe originata dalla « mucca pazza ».

(5-08353)

* * *

TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il 9 ottobre scorso, il Presidente della Telecom, Roberto Colaninno, nel corso del-

l'assemblea Tim che ha approvato la conversione delle azioni di risparmio ordinarie, ha dichiarato: « Il canone di Telecom Italia è uno dei più bassi d'Europa. Chiederemo la sua revisione verso l'alto, non l'abolizione. Chiederemo che l'Authority si esprima in modo definitivo su questo punto ». Egli ha inoltre sostenuto che il canone pagato alla Telecom « non è come il canone Rai, ma è un costo all'accesso; tra l'altro molto, molto basso », in quanto serve per pagare gli interventi di manutenzione e ripristino delle linee telefoniche;

il Sottosegretario alle comunicazioni, Michele Lauria, ha rilevato che « L'aumento del canone Telecom mi pare una richiesta abbastanza prematura », mentre il Sottosegretario Vincenzo Vita avrebbe definito senza senso la richiesta;

in una lettera all'Authority per le comunicazioni, alcune società concorrenti di Telecom Italia, Albacom, Blixer, Infostrada, Lombardiacom, Serenacom, tibercom e Unisource Italia, hanno obiettato che la richiesta « è estremamente debole, sia sotto il profilo dell'analisi concorrenziale sia sotto il profilo della tutela dell'utenza, oltre a non centrare necessariamente l'obiettivo di risolvere il problema del ribilanciamento ». Considerando, inoltre, che il mercato dell'accesso è ancora in monopolio, « è evidente che, al di là della reale persistenza di un deficit di accesso non ancora assorbito, Telecom Italia, in assenza di specifici vincoli regolamentari quali il sub cap, sarebbe nella posizione di imporre qualunque incremento del canone mensile, senza che l'utenza possa decidere di non avvalersi dei suoi servizi »;

nella lettera, le società sottolineano che la richiesta di eliminazione del sub cap sui canoni « deve essere considerata illegittima, in quanto potenzialmente fortemente lesiva per lo sviluppo della concorrenza e per la tutela del consumatore finale e debba perciò essere considerata inattuabile ». Le scriventi concludono rilevando che « Telecom Italia procederebbe all'aumento dei canoni, utilizzando una parte trascurabile del vantaggio goduto per

diminuire le tariffe minutarie offerte all'utenza generale (ai soli fini di immagine), e utilizzando la maggior parte dell'aumentato introito per offrire sconti mirati alla clientela business medio-grande passata alla concorrenza. In altre parole si incrementerebbe il fatturato di un mercato in monopolio di fatto consentendo a Telecom Italia di offrire sconti ulteriori a fini anticompetitivi nei mercati in concorrenza »;

l'associazione di consumatori Adu-sbef ha contestato la richiesta di Telecom Italia in una lettera di diffida inviata l'11 ottobre scorso all'Authority, nella quale ha rilevato che già con la bolletta in scadenza il 16 ottobre, c'è un aumento di 1.400 lire al bimestre del canone fisso, « avallato dall'Authority senza ascoltare il parere obbligatorio delle associazioni dei consumatori » e che porterà 21 milioni di famiglie a versare 352,8 miliardi in più l'anno a Telecom. La società ha replicato che per gestione e manutenzione della rete e nuovi collegamenti il canone copre solo in parte i costi e che il deficit è di circa 4 mila miliardi;

il servizio telefonico è attualmente caratterizzato da un regime di mercato liberalizzato sebbene la rete sia di fatto ancora in monopolio nell'« ultimo miglio » cosicché, nonostante la presunta fine dei monopoli, per avere un servizio in teoria liberalizzato, si deve pagare un canone. Tale situazione rende la richiesta di Telecom Italia del tutto inaccettabile sulla base dei principi non ancora applicati integralmente della libera iniziativa privata e della apertura del settore alla libera concorrenza —:

quali siano i costi effettivi necessari per la manutenzione della rete e il ripristino delle linee telefoniche sostenuti da Telecom Italia e quale sia l'introito annuo di cui la società beneficia grazie al canone;

se non ritengano necessario assumere ogni iniziativa per verificare che Telecom Italia dato il suo ruolo di monopolista, non abusi della posizione dominante di cui di fatto gode nel mercato e per garantire che tale ruolo non finisca per penalizzare in

alcun modo gli utenti della rete, sottoponendoli ad oneri sproporzionati come un ulteriore aumento del canone.

(2-02647) « Taradash ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere, visto che l'Enel è di proprietà del Tesoro, se abbia fatto effettuare una valutazione da parte di esperti per stabilire se il valore del pacchetto Infostrada acquistato sia rispondente alla cifra pagata. (4-31971)

URSO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società Freedomland è stata sospesa dalle quotazioni di borsa;

il crollo delle quotazioni del titolo, nei giorni precedenti la sospensione della quotazione, ha coinvolto numerosi risparmiatori;

tale crollo ha sicuramente influenzato il già critico andamento dei titoli quotati del settore tecnologico;

la sospensione è conseguenza di indagini della magistratura penale che ipotizza la creazione di dati e nominativi fittizi per aumentare gli elenchi degli abbonati ai servizi della società;

la Consob aveva autorizzato la quotazione in borsa della società Freedomland autorizzando il cosiddetto « progetto informativo », contenente i dati di cui sopra;

nel marzo scorso, anteriormente alle quotazioni di borsa, sembrano essere pervenuti in Consob due esposti che lamentavano l'utilizzazione di nominativi fittizi e/o l'inserzione di detti elenchi di abbonati di nominativi senza il consenso degli interessati —

se la comunicazione Consob, nell'autorizzare il progetto della società Freedomland, abbia tenuto conto di tali esposti;

quali Commissari della Consob abbiano espresso voto favorevole alla quotazione della società Freedomland. (4-31973)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

PAMPO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia di bandiera, unitamente ad altre società hanno unilateralmente deciso di annullare i collegamenti da e per la Puglia;

la concessione di tali spazi aerei, indubbiamente è basata su impegni reciproci da rispettare;

se e quali addebiti sono stati rivolti alle società che, non curanti del danno economico e sociale che viene arrecato alla comunità Pugliese, hanno unilateralmente deciso di sospendere il servizio;

quali le iniziative poste in essere dal ministero di fronte a decisioni assurde e penalizzanti per il territorio e la sua collettività;

quali i passi compiuti dal ministero, al fine di evitare siffatte situazioni, e quali le scelte che intende adottare per evitare l'emarginazione della stessa Puglia.

(4-31969)

PAMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia è compagnia di bandiera del nostro Paese, e nonostante la privatizzazione del settore, i contribuenti italiani, attraverso la Cassa integrazione guadagni, la mobilità ed i prepensionamenti, continuano a finanziare la stessa compagnia;

alcun modo gli utenti della rete, sottoponendoli ad oneri sproporzionati come un ulteriore aumento del canone.

(2-02647) « Taradash ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere, visto che l'Enel è di proprietà del Tesoro, se abbia fatto effettuare una valutazione da parte di esperti per stabilire se il valore del pacchetto Infostrada acquistato sia rispondente alla cifra pagata. (4-31971)

URSO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società Freedomland è stata sospesa dalle quotazioni di borsa;

il crollo delle quotazioni del titolo, nei giorni precedenti la sospensione della quotazione, ha coinvolto numerosi risparmiatori;

tale crollo ha sicuramente influenzato il già critico andamento dei titoli quotati del settore tecnologico;

la sospensione è conseguenza di indagini della magistratura penale che ipotizza la creazione di dati e nominativi fittizi per aumentare gli elenchi degli abbonati ai servizi della società;

la Consob aveva autorizzato la quotazione in borsa della società Freedomland autorizzando il cosiddetto « progetto informativo », contenente i dati di cui sopra;

nel marzo scorso, anteriormente alle quotazioni di borsa, sembrano essere pervenuti in Consob due esposti che lamentavano l'utilizzazione di nominativi fittizi e/o l'inserzione di detti elenchi di abbonati di nominativi senza il consenso degli interessati —

se la comunicazione Consob, nell'autorizzare il progetto della società Freedomland, abbia tenuto conto di tali esposti;

quali Commissari della Consob abbiano espresso voto favorevole alla quotazione della società Freedomland. (4-31973)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

PAMPO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia di bandiera, unitamente ad altre società hanno unilateralmente deciso di annullare i collegamenti da e per la Puglia;

la concessione di tali spazi aerei, indubbiamente è basata su impegni reciproci da rispettare;

se e quali addebiti sono stati rivolti alle società che, non curanti del danno economico e sociale che viene arrecato alla comunità Pugliese, hanno unilateralmente deciso di sospendere il servizio;

quali le iniziative poste in essere dal ministero di fronte a decisioni assurde e penalizzanti per il territorio e la sua collettività;

quali i passi compiuti dal ministero, al fine di evitare siffatte situazioni, e quali le scelte che intende adottare per evitare l'emarginazione della stessa Puglia.

(4-31969)

PAMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia è compagnia di bandiera del nostro Paese, e nonostante la privatizzazione del settore, i contribuenti italiani, attraverso la Cassa integrazione guadagni, la mobilità ed i prepensionamenti, continuano a finanziare la stessa compagnia;

che l'Alitalia rimane un servizio pubblico lo si deduce dal fatto che nelle richieste inoltrate per ottenere agevolazioni dai ministeri competenti si torna ad affermare la necessità di agevolare la parità dei bilanci onde rendere competitiva la stessa compagnia italiana;

in questi giorni l'Alitalia ha soppresso molti voli da e per la Puglia, arrecando danni incalcolabili all'economia della regione, che per effetto di altre unilaterali decisioni, si allontana sempre più dal resto d'Italia e del Mondo;

la situazione che si è venuta a verificare pur non rispondendo alle logiche in atto, di fatto, contribuisce ad emarginare la Puglia ed a concorrere alla marginalizzazione del Mezzogiorno —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda assumere perché siano evitate decisioni arbitrarie da parte dell'Alitalia, perché la stessa soddisfi il servizio pubblico che si è impegnata a gestire, in conseguenza, anche, degli aiuti pubblici che riceve, nonché quali concrete iniziative intende adottare il suo Governo al fine di non rallentare lo sviluppo della Puglia ed a penalizzare la sua economia. (4-31980)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Lenti n. 2-02381, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 maggio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malentacchi.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interpellanza Saonara n. 2-02265 del 24 febbraio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31966;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05380 del 21 marzo 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31963;

interrogazione con risposta scritta Malentacchi n. 4-29346 del 5 aprile 2000, in interrogazione a risposta orale n. 3-06412;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05653 del 22 maggio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31965;

interrogazione con risposta scritta Boghetta n. 4-29878 del 24 maggio 2000, in interrogazione a risposta orale n. 3-06413;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05722 del 30 maggio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31964;

interpellanza Garra n. 2-02465 del 7 giugno 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31968;

interpellanza Garra n. 2-02467 dell'8 giugno 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31967.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, a pagina 33815, seconda colonna, dalla terza alla quinta riga (Interrogazione Sanza n. 4-31872), deve leggersi: « SANZA, MANCA, REBUFFA e BERGAMO. — Al Ministro delle finanze. — » e non: « SANZA, MANCA, REBUFFA e BERGAMO. — Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — », come stampato.

che l'Alitalia rimane un servizio pubblico lo si deduce dal fatto che nelle richieste inoltrate per ottenere agevolazioni dai ministeri competenti si torna ad affermare la necessità di agevolare la parità dei bilanci onde rendere competitiva la stessa compagnia italiana;

in questi giorni l'Alitalia ha soppresso molti voli da e per la Puglia, arrecando danni incalcolabili all'economia della regione, che per effetto di altre unilaterali decisioni, si allontana sempre più dal resto d'Italia e del Mondo;

la situazione che si è venuta a verificare pur non rispondendo alle logiche in atto, di fatto, contribuisce ad emarginare la Puglia ed a concorrere alla marginalizzazione del Mezzogiorno —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda assumere perché siano evitate decisioni arbitrarie da parte dell'Alitalia, perché la stessa soddisfi il servizio pubblico che si è impegnata a gestire, in conseguenza, anche, degli aiuti pubblici che riceve, nonché quali concrete iniziative intende adottare il suo Governo al fine di non rallentare lo sviluppo della Puglia ed a penalizzare la sua economia. (4-31980)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Lenti n. 2-02381, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 maggio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malentacchi.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interpellanza Saonara n. 2-02265 del 24 febbraio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31966;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05380 del 21 marzo 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31963;

interrogazione con risposta scritta Malentacchi n. 4-29346 del 5 aprile 2000, in interrogazione a risposta orale n. 3-06412;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05653 del 22 maggio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31965;

interrogazione con risposta scritta Boghetta n. 4-29878 del 24 maggio 2000, in interrogazione a risposta orale n. 3-06413;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05722 del 30 maggio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31964;

interpellanza Garra n. 2-02465 del 7 giugno 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31968;

interpellanza Garra n. 2-02467 dell'8 giugno 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31967.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, a pagina 33815, seconda colonna, dalla terza alla quinta riga (Interrogazione Sanza n. 4-31872), deve leggersi: « SANZA, MANCA, REBUFFA e BERGAMO. — Al Ministro delle finanze. — » e non: « SANZA, MANCA, REBUFFA e BERGAMO. — Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — », come stampato.

che l'Alitalia rimane un servizio pubblico lo si deduce dal fatto che nelle richieste inoltrate per ottenere agevolazioni dai ministeri competenti si torna ad affermare la necessità di agevolare la parità dei bilanci onde rendere competitiva la stessa compagnia italiana;

in questi giorni l'Alitalia ha soppresso molti voli da e per la Puglia, arrecando danni incalcolabili all'economia della regione, che per effetto di altre unilaterali decisioni, si allontana sempre più dal resto d'Italia e del Mondo;

la situazione che si è venuta a verificare pur non rispondendo alle logiche in atto, di fatto, contribuisce ad emarginare la Puglia ed a concorrere alla marginalizzazione del Mezzogiorno —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda assumere perché siano evitate decisioni arbitrarie da parte dell'Alitalia, perché la stessa soddisfi il servizio pubblico che si è impegnata a gestire, in conseguenza, anche, degli aiuti pubblici che riceve, nonché quali concrete iniziative intende adottare il suo Governo al fine di non rallentare lo sviluppo della Puglia ed a penalizzare la sua economia. (4-31980)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Lenti n. 2-02381, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 maggio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malentacchi.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interpellanza Saonara n. 2-02265 del 24 febbraio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31966;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05380 del 21 marzo 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31963;

interrogazione con risposta scritta Malentacchi n. 4-29346 del 5 aprile 2000, in interrogazione a risposta orale n. 3-06412;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05653 del 22 maggio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31965;

interrogazione con risposta scritta Boghetta n. 4-29878 del 24 maggio 2000, in interrogazione a risposta orale n. 3-06413;

interrogazione con risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05722 del 30 maggio 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31964;

interpellanza Garra n. 2-02465 del 7 giugno 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31968;

interpellanza Garra n. 2-02467 dell'8 giugno 2000, in interrogazione a risposta scritta n. 4-31967.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, a pagina 33815, seconda colonna, dalla terza alla quinta riga (Interrogazione Sanza n. 4-31872), deve leggersi: « SANZA, MANCA, REBUFFA e BERGAMO. — Al Ministro delle finanze. — » e non: « SANZA, MANCA, REBUFFA e BERGAMO. — Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — », come stampato.